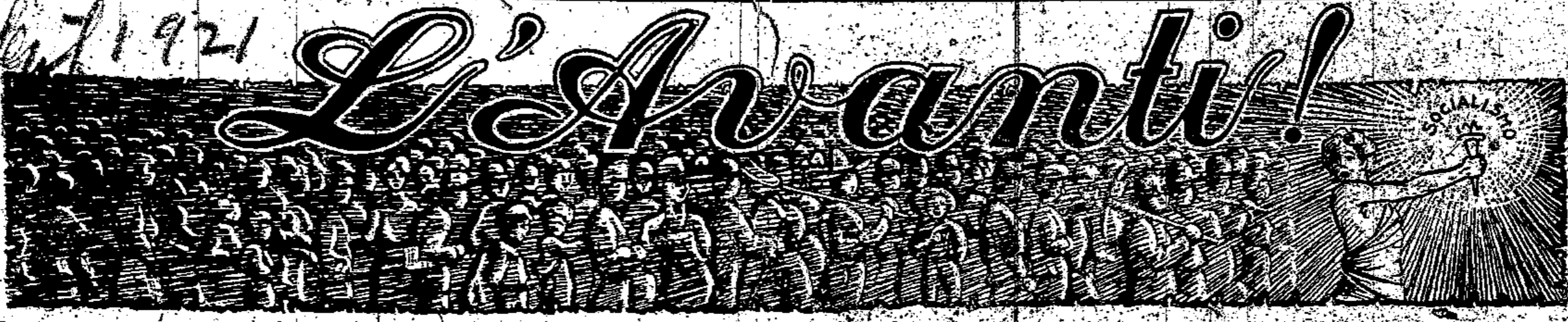


Editorial and Business Office:
803 W. MADISON ST.
CHICAGO, ILL.



Oct 11 1921
SUBSCRIPTION RATES:
One Year Six Months
\$1.00 \$0.60
A SINGLE COPY 2c

CHICAGO, ILL. OCTOBER 1st, 1918. ORGANO UFFICIALE DELLA F. S. I. Editor and Business Manager: G. VALENTI VOLUME I - No. 4

Argomenti del Giorno

Evoluzione Capitalista e Socialismo

L'Opera dei Consiglieri Socialisti a New York

SALARIO MINIMO PER GLI IMPIEGATI MUNICIPALI

La Città di New York occupa più di 15 mila operai ed impiegati in diversi dipartimenti e cioè quello della "Nettezza Urbana", quello dei pompieri, quello dei Giardini Pubblici, quello dell'Acqua potabile, quello del Gas e dell'Elettricità, quello del Porto dei Ferries, ecc. ecc. La metà del costo della vita è aumentato spaventosamente durante questi ultimi anni, pure i salari di tutti questi lavoratori rimasero stazionari. La maggioranza del Consiglio non pensava a migliorare le condizioni degli impiegati della città, e i Socialisti presentavano la proposta di stabilire un salario minimo di \$1200.00 a tutti gli impiegati, oltre a proporre migliori condizioni di lavoro specialmente per gli spazzini, domandando per essi la giornata di 8 ore, 6 giorni la settimana, la paga doppia per le ore straordinarie e il diritto di organizzarsi. Democratici e Repubblicani rifiutarono di aprire la discussione sulla proposta Socialista.

CONTRO IL CARO VIVERE.
Per alleviare il popolo il peso crescente del costo della vita, i Socialisti proposero che la Città assumesse a ridurre il costo della vita col comprare direttamente dai produttori tutti i generi di prima necessità per venderli a prezzo di costo al popolo aprendo dei mercati municipali a prezzi. La proposta fu respinta.

ALTRE PROPOSTE
I Socialisti presentarono una proposta unica contro il rincaro delle pignoni, che chiedeva alle autorità competenti di prendere i dovuti provvedimenti.
I Socialisti presentarono una proposta per il controllo del reddito della città. Questa emenda non è stata approvata.
I Socialisti chiesero al Consiglio di dichiararsi contro l'aumento del prezzo di transito delle linee tramviarie degli elevated e subways. La proposta è stata passata ad una solita commissione, che si è rifiutata di prendere una decisione pro o contro.
Molte altre proposte sono state fatte dai consiglieri Socialisti di carattere ed importanza sociale, ma trovarono sempre l'opposizione tanto dei Democratici che dei Repubblicani.
L'effetto che l'attività Socialista fece in seno al Consiglio è stato bene esposto da un giornale di Brooklyn quando disse: "che da ora entreranno i Socialisti, i giorni felici del Consiglio sono rimasti una beata memoria".
I Socialisti portarono nel Consiglio un nuovo spirito ed una nuova tonalità. L'effetto dell'attività Socialista è stato un fattore importante e reale per la prima volta negli affari amministrativi. Hanno dato l'esempio ed hanno ottenuto il rispetto di tutte le persone "benpensanti della città".
I Socialisti hanno fatto comprendere ai funzionari e ai politici Repubblicani che essi sono una forza della quale si deve tenere conto, perché i loro progetti di riforma fanno appello ai bisogni e sentimenti della massa popolare.

I DIRITTI DELL'UOMO
"Tutti gli uomini sono nati eguali."
Essi dispongono di certi diritti inalienabili, tra i quali: il diritto alla vita, il diritto alla libertà, il diritto al benessere.
"I governi sono nominati per garantire questi diritti ed il loro potere emana dal consenso dei governati."
Ogni volta che una forma di governo venga meno a questo fine il popolo ha il diritto di cambiarla o di abolirla ed di sceglierne un altro governo.

Il presente cataclisma mondiale, comunemente noto col nome di guerra, fra le altre belle e brutte cose ha prodotto anche un acceleramento dell'evoluzione capitalista. L'assunzione da parte dello Stato Capitalista di certe industrie, il regolamento della produzione di certe merci, la fissazione dei prezzi su certi generi manifatturati, le scarpe stiate, lo zucchero di stato, ecc. ecc. sono nel programma d'evoluzione capitalista che la guerra ha accelerato, quell'evoluzione prevista e supposta dalla teoria scientifica e marxistica del socialismo.

più di interesse, di dimostrare. Noi crediamo che l'assunzione da parte del governo delle industrie è un bene, è socialista perché valorizza le nostre teorie collettiviste e perché frantuma tutta una credenza secolare — la necessità del padrone e dell'industria privata — ad arte e sapientemente dalla classe dominante inoculata nel cervello delle masse nelle scuole, nelle università, nei teatri, nelle chiese e per mezzo della stampa. Le masse sono contrarie all'instaurazione d'un sistema di produzione collettivista, perché sono convinte che detto sistema difficilmente potrebbe funzionare, e ciò perché così hanno imparato dalla borghesia. Ora, quando il governo capitalista costretto dalla pressione delle circostanze guerresche viene e abolisce, non importa per quanto tempo, i padroni, e s'assume l'incarico di far muovere i treni e dice di ciò fare per dare alla nazione un servizio che l'amministrazione privata non poteva dare, noi non possiamo fare a meno di accogliere questa riforma con piacere, perché essa è rivoluzionaria e socialista, perché viene a distruggere tutto di un colpo la stupida credenza popolare del "così è stato e così sempre sarà" e del "padrone e dei padroni che sono necessari nell'industria."

RISUMMO TOLTO DA UNA PROSSIMA PUBBLICAZIONE DI CHARLES SOLOMON: L'OPERA DEI CONSIGLIERI SOCIALISTI

Il Consiglio Comunale della Città di New York si compone di 73 consiglieri, dei quali, 51 sono Democratici, 15 Repubblicani e solo 7 sono Socialisti, eletti per la prima volta nelle elezioni dell'anno scorso in cui il Partito Socialista ottenne oltre 150 mila voti.

L'attività spiegata dai consiglieri Socialisti durante i lavori del Consiglio, e la lotta da questi fatta in difesa degli interessi della classe operaia, ha richiamata l'attenzione sia dell'impero (Consiglio, che della stampa cittadina oltre a quella del popolo in generale.

Durante la sessione del Consiglio Municipale che durò dal 7 Gennaio fino al 4 Luglio, giorno in cui aggiornò i suoi lavori per le vacanze estive, vennero presentati, da parte dei Socialisti, più progetti di legge, interpellanze e ordini del giorno di vitale importanza sociale, che durante tutta la storia del Consiglio nello stesso periodo di tempo.

Pochi giorni dopo la convocazione del Consiglio — che ebbe luogo nella prima settimana del mese di Gennaio — i consiglieri Socialisti cominciarono a presentare dei progetti e delle mozioni, come quella per la Refezione Scolastica dei fanciulli, quella per una Clinica Dentale nelle scuole pubbliche, un'altra per dare agli impiegati del municipio — compresi i sempre dimenticati spazzini — migliori condizioni di lavoro e l'aumento di salario, quella per la vendita da parte del Comune del carbone, ghiaccio e delle altre cose essenziali alla vita, quella per la municipalizzazione dei servizi pubblici ecc. ecc.

PER FORNIRE IL CARBONE E IL GHIACCIO A PREZZO DI COSTO.
Fin dal primo giorno in cui venne aperta la sessione, i Socialisti cominciarono la loro attività presentando due mozioni, una per provvedere alla mancanza del carbone, l'altra per provvedere alla scarsità del ghiaccio. Con la prima mozione presentavano un progetto pratico per l'immediato soccorso alle famiglie che soffrivano per l'assoluta mancanza di carbone. Con questa mozione i Socialisti proponevano al Consiglio che, se provvedesse di carbone in quantità sufficiente per venderlo a prezzo di costo, per mezzo di spazi municipali al popolo. I Democratici e i Repubblicani si opposero alla proposta dei Socialisti per l'immediato provvedimento rimandando la proposta ad una Commissione perché la seppellisse.

Nella stessa seduta i Socialisti presentarono un altro ordine del giorno per autorizzare il Comune a fornire, durante tutto l'anno, una adeguata quantità di ghiaccio a prezzo ragionevole alla popolazione. Questa proposta meravigliò i consiglieri dei vecchi partiti. Come vedere dei provvedimenti per il ghiaccio in inverno? I Socialisti risposero che il tempo per provvedere al ghiaccio non era durante la temperatura africana estiva, ma che bisognava provvedere molto prima. Se la questione del carbone fosse stata seriamente considerata l'estate scorsa, il popolo non soffrirebbe ora per la sua mancanza e per il suo prezzo esorbitante. Ma anche questa proposta è stata seppellita fra le mani di un Comitato.

Però prima che finisse il mese il governo federale diramò un circolare avvertendo le municipalità della possibile carestia del ghiaccio durante l'estate. I Socialisti allora ripresentarono la loro proposta che la città si provvide di tutto il ghiaccio naturale, che si poteva ottenere in grande abbondanza, per un prezzo immenso immagazzinandolo per venderlo a suo tempo a buon mercato. La loro usuale indifferenza tutte le questioni di importanza sociale, Democratici e Re-

Come i sovvertitori dell'attuale sistema accolgono e riguardano questo fenomeno evolutivo affrettato dai presenti avvenimenti?

Fra i sovversivi esistono due correnti, poiché due sono le tendenze assime e i metodi di giudicare i fenomeni sociali. Nella prima corrente stanno i socialisti bakuniniani, sovversivi, antiriformisti, antistatali e quelli che, pur appartenendo al partito socialista, i fenomeni sociali osservano alla superficie e con le lenti degli antistatalisti; nella seconda stanno i socialisti evoluzionisti, marxisti, quelli cioè che poscono il programma massimo e il programma minimo del partito socialista.

Fra i primi, quelli avversari ad ogni riforma che possa alleviare in qualunque modo le speranze della classe lavoratrice, com'era da aspettarsi, il controllo governativo delle industrie lo malvedono, e lo malapprezzano. Di costoro i rappresentanti la negazione dell'evoluzione sociale, noi gli appartenenti alla seconda corrente sovversiva, non ci superemo affatto; ci piace piuttosto discutere ciò che certi socialisti marxisti o propagandisti del partito socialista credono intorno alla evoluzione capitalista.

Questi pretesi marxisti dimenticando le teorie marxiste evoluzioniste e ciò che si sta scritto nel programma minimo del partito socialista fanno coro ai sovversivi antistatalisti nel giudicare il controllo governativo delle industrie così com'esso si è manifestato in quest'ultimo periodo di guerra in America. Dicono che l'assunzione da parte del governo di certe industrie, il regolare i prezzi di certi articoli di necessario consumo, il regolare e limitare la distribuzione, l'uso, l'importazione e la esportazione violando il diritto ritenuto sacro sino ad allora della proprietà privata è stato scambiato per socialismo mentre in realtà non è che del riformismo del radicalismo, del paternalismo, del statismo del filantropismo e chi più ne ha più ne metta, ma non il diritto di essere chiamato socialismo.

Ecco dei socialisti che osservano i fenomeni sociali alla superficie. Non è esempio d'una sola industria, aggiungono per sostenere la loro tesi che per essere passata sotto il controllo governativo, abbia a suoi possessori dei profitti inferiori a quelli percepiti in tempi di libera concorrenza individualista.

Grande e bravo per la scoperta rispondiamo noi dopo d'aver dichiarato che nessun socialista s'è mai sognato di chiamare "socialismo" ciò che i governi fanno di questi tempi sotto la pressione delle circostanze. Il controllo governativo delle industrie è del riformismo empirico e perciò dev'essere visto di buon'occhio e favorito dal socialista. Il riformismo inteso come attuazione del programma minimo e massimo del partito socialista e non come metodo di propaganda e attuazione del socialismo, è accettato e dev'essere accettato da socialisti marxisti, rivoluzionari, intrasiggenti e bolsheviks. Il controllo governativo delle strade ferrate ad esempio, è malvisto dagli antiriformisti in parola perché non ha diminuito i profitti delle compagnie ferroviarie. Eppure, il controllo governativo delle ferrovie proprio capitalisticamente come funziona, secondo noi, è un passo verso l'attuazione del socialismo. La differenza del ritenere gli antiriformisti a questo controllo governativo un male, e noi di ritenere un bene è appunto nel modo d'osservare il fenomeno sociale scaturito dalla guerra. Quelli l'osservano superficialmente e si fermano alle sole conseguenze immediate che detto fenomeno produce, noi l'osserviamo a fondo e ne tragghiamo per metterla in rilievo, le benefiche ripercussioni politiche e morali che esso farà sentire a suo tempo a vantaggio delle nostre teorie collettiviste.

Potremmo noi dimostrare che anche dal lato cosiddetto materialistico e utilitaristico il controllo governativo delle industrie è socialistico. Il servizio ferroviario ora che ci viene fornito dal governo lascia desiderare, ma chi può negare che se le ferrovie fossero rimaste sotto controllo capitalistico privato in questi tempi di guerra avremmo avuto un vero disservizio? Le tariffe si sono rialzate, ma chi non ammette che senza intervento del governo queste sarebbero molto, molto alte? Ma ci asteniamo dal farlo per venire subito al punto che

Tutto ciò che mira a semplicemente frenare la speculazione o neutralizzarla, quando non la si può abolire, è riformismo accettato e sollecitato dai socialisti marxisti.

Il controllo governativo delle industrie è sollecitato dai socialisti appunto perché è combattuto dai capitalisti. Non è vero che sono stati i capitalisti a volere il controllo governativo sulle loro industrie. Essi hanno fatto di tutto per impedirlo, e l'hanno accettato come un male minore quando non riuscirono ad impedirlo. Una prova che il controllo governativo delle ferrovie è vantaggioso al nostro movimento l'abbiamo nel fatto che le compagnie capitalistiche si sforzarono a far approvare una legge al congresso che limita detto controllo per tutta la durata della guerra e non più in là.

Dove i socialisti in discussione dimostrano di non avere capito un "h" della filosofia marxista è quando dicono che la fanna di controllo industriale statale non costituisce un vantaggio dal punto di vista degli interessi operai, perché affina in una sola volontà la forza economica e il potere politico rendendo più difficile al proletariato la sua lotta per la propria emancipazione.

Questa è proprio strampalata per lasciarla passare per teoria socialista, è anzi la negazione assoluta della teoria socialista marxista dell'accentramento delle industrie e dell'ammasso totale del capitale. Questa può lasciarsi passare per teoria sindacalista, quella teoria che è contro l'accentramento delle industrie nelle mani dello stato perché invece di un'amministrazione centrale per tutte le industrie vuole tante corporazioni proletarie per quante sono oggi quelle capitalistiche.

Il nostro socialismo, quello di Marx, l'infallibile, ci insegna che l'accentramento delle industrie è prima di tutto una necessità dell'evoluzione storica e poi, un requisito per il trionfo del movimento socialista. I Trusts secondo quei socialisti allora, sono un male e non un bene per nostro movimento. Noi con Marx crediamo però che i Trusts sono un bene, che l'accentramento di quante più industrie possibili nelle mani dello stato è un bene, un gran vantaggio dal punto di vista della lotta finale tra proletariato e borghesia.

Se questo processo d'evoluzione capitalista a cui assistiamo oggi in America, fosse avvenuto pochi anni fa in Russia, oggi i bolsheviks avrebbero un socialismo bello e attuato. Essò processo si svolge oggi in America perché qui lo sviluppo industriale l'ha reso possibile. I socialisti debbono favorire e sollecitarlo. Se tutte le industrie vengono accettate in una sola grande amministrazione lo "Stato", per noi socialisti statolatari è un bene, perché domani quando saremo produttivi e capaci di dare l'ultimo colpo al nemico, invece di espropriare le ferrovie alle compagnie ferroviarie, e le miniere alle compagnie minerarie, e i telegrafi e i telefoni alle corporazioni telegrafiche e telefoniche ecc. ecc. ecc.; e invece poi, di pensare noi ad accentrare sotto l'amministrazione statale tutte le industrie dopo che l'avremo espropriate ai diversi padroni, non avremo a fare altro che combattere una battaglia politica, cambiare la forma di governo sostituendo cioè allo stato capitalistico lo stato socialista è collettivista, "and there you are".

Questa è logia socialista marxista. Ciò che pensano in contrario certi socialisti a proposito dell'industria controllata dal governo non è, secondo noi, socialismo, o, sarà forse, un socialismo tutto nuovo un socialismo che fa i calcoli con i principi fondamentali del socialismo scientifico dell'evoluzione storica quello cioè enunciato da Carlo M...

Se sarà il caso, ritorneremo sull'argomento.

IMPERFECT IN ORIGINAL

